

Convenzione Quadro
tra il Tribunale di Sorveglianza di Sassari e l'Università degli Studi di Sassari

Il **Tribunale di Sorveglianza di Sassari**, di seguito brevemente indicato come "Tribunale di Sorveglianza", CF 800111980903, con sede legale a Sassari in Via Padre Zirano, rappresentato dalla Dott.ssa Maria Antonia Vertaldi, Presidente del Tribunale stesso, nata a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) il 21/08/1952, domiciliata per la carica in Via Padre Zirano

E

L'**Università degli Studi di Sassari**, di seguito brevemente indicata come "Università", P. IVA 00196350904, con sede legale a Sassari in piazza Università n. 21, rappresentata dal Prof. Attilio Mastino, nato a Bosa (NU) il 29/07/1949, Rettore pro-tempore dell'Università stessa, domiciliato per la carica in Piazza Università n. 21, Sassari.

PREMESSO

- che l'espiazione della sanzione penale non deve essere considerata esclusiva privazione della libertà ma nella sua finalità di recupero e reinserimento sociale secondo quanto stabilito dall'art. 27 della Costituzione,
- che il sistema di applicazione ed esecuzione della pena presenta complesse problematiche di natura normativa, ordinamentale, organizzativa e culturale,
- che gli interventi finalizzati al reinserimento sociale sono negativamente condizionati dalla mancanza di personale e strutture nonché dal sovraffollamento degli istituti penitenziari e dalla mancanza di risorse finalizzate a progettualità concrete volte al reinserimento socio-lavorativo del detenuto e dell'ex detenuto,
- che la maggior parte della popolazione detenuta, in particolare extracomunitari e tossicodipendenti, non può avere accesso ai benefici penitenziari per la mancanza sul territorio di idonei riferimenti familiari, abitativi e lavorativi,
- che la molteplicità di ruoli e servizi interagenti nell'ambito di azione della giustizia, la necessità di equilibrio fra esigenze di custodia e obiettivi di trattamento, insieme alla tutela dei diritti fondamentali della persona suggeriscono approfondimenti conoscitivi da attuarsi anche con metodologie scientifiche e sollecitano una formazione qualificata in senso specialistico e interdisciplinare dei professionisti titolari dell'intervento,
- che la cultura del dialogo e della operatività interistituzionale, della collaborazione fra la comunità civile e l'Amministrazione della Giustizia è presente nell'ordinamento penitenziario (L. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni) e nel regolamento di esecuzione (D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230),
- che la collaborazione interistituzionale e il lavoro di rete costituiscono i principali presupposti di efficacia di ogni intervento,
- che la necessità di una network fra istituzioni coinvolte nello stesso processo di definizione e gestione di un problema sociale, anche se con prospettive, metodi e strumenti diversi, nasce dalla consapevolezza teorica che la complessità di un fenomeno può e deve essere letta con una complessità interdisciplinare e interistituzionale,
- che l'istituzione universitaria prevede tra i propri compiti fondamentali la formazione superiore e la ricerca scientifica.

CONSIDERATO

- che l'Università ha attivato specifiche iniziative e filoni di ricerca sulle tematiche relative alla criminalità, all'esecuzione della pena detentiva e delle misure di sicurezza e che il Centro Studi Urbani, istituito da docenti della Facoltà di Scienze Politiche presso il Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società, prevede al suo interno la Sezione "Giustizia e politiche d'intervento" e una programmazione mirata sui temi della giustizia,
- che la dimensione multi e interdisciplinare delle competenze richiamate ai punti sopra premessi è presente nell'Università e nelle strutture citate, esprimendo quel complesso di conoscenze idonee a valutare e gestire

le problematiche proprie delle società moderne, a programmare e realizzare strategie operative complesse e ad interpretare efficacemente il cambiamento di individui, gruppi sociali, nonché l'innovazione organizzativa nelle amministrazioni pubbliche,

- che fra l'Università e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è attivo dal maggio del 2004 un *Protocollo d'Intesa*, che coinvolge le Case Circondariali di Sassari "San Sebastiano" e di Alghero, le cui finalità sono quelle di: favorire lo sviluppo culturale e la formazione universitaria delle persone detenute; promuovere la ricerca scientifica per migliorare le condizioni di vita all'interno degli Istituti di pena e per sostenere i detenuti nell'obiettivo primario del reinserimento; infine monitorare l'andamento della popolazione penitenziaria, consentendo l'ottimizzazione sia dell'assistenza sanitaria che degli interventi di sostegno e trattamento,

- che il Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società nel maggio del 2008 ha attivato una *Convenzione* con il Comune di Sassari - Settore Politiche Sociali e Pari Opportunità con la finalità di attivare iniziative progettuali nell'ambito delle tematiche relative alla prevenzione di attività criminose recidivanti attraverso la supervisione del gruppo di lavoro interdisciplinare. Tale gruppo ha dato applicazione pratica al progetto di inserimento in borsa lavoro di persone che hanno usufruito dell'indulto, nell'ambito della Legge 31 luglio 2006 n. 241 "Concessione di indulto" che si è proposta di supportare gli ex detenuti, che vivono in condizioni di maggiore disagio sociale, attraverso la promozione di una serie di azioni che mirano al sostegno e al reinserimento sociale e lavorativo nonché alla prevenzione rispetto all'eventuale reiterazione di reato,

- che l'Università nel novembre del 2008 ha attivato una *Convenzione* con il Comune di Sassari - Settore Politiche Sociali e Pari Opportunità per la promozione nelle proprie strutture, in particolare Facoltà di Agraria e Facoltà di Medicina Veterinaria, di inserimenti in borsa lavoro (con finanziamenti messi a disposizione dallo stesso Comune, ai sensi della L. 201/2006 sopra citata) di persone ex detenute e appartenenti alle "povertà estreme",

- che è stata stipulata nel corrente anno una *Convenzione* tra il Tribunale di Sorveglianza e la Facoltà di Giurisprudenza per l'attivazione di tirocini formativi per studenti e laureati,

- che per il raggiungimento delle finalità sopraindicate risulta necessario incentivare la collaborazione fra le rispettive strutture interessate alla ricerca e alla formazione.

ARTICOLO 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ARTICOLO 2

(Finalità e attività)

1. Con la presente Convenzione Quadro le Parti convengono sull'opportunità di rafforzare i rapporti di collaborazione già in essere, sviluppando ulteriori forme di raccordo al fine di: migliorare la qualità dei processi formativi e la loro coerenza con le esigenze del mondo del lavoro; implementare l'apporto della ricerca applicata e favorire la diffusione di specifiche competenze nel settore di interesse della giustizia, anche al fine di prevenire/contrastare il fenomeno della criminalità comune e organizzata; promuovere progetti di inserimento lavorativo in favore di soggetti in esecuzione penale sia a mezzo dell'ammissione del lavoro all'esterno sia mediante concessione di misure alternative alla detenzione.

2. Attesa la diversa natura delle problematiche della Magistratura di Sorveglianza, la cooperazione tra Università e Tribunale di Sorveglianza si propone la ricerca di soluzioni in materia di organizzazione del lavoro e della funzionalità degli Uffici, nonché una più attenta analisi delle prospettive di evoluzione del sistema di esecuzione delle pene al fine di acquisire una maggiore consapevolezza della centralità della fase esecutiva ove il recupero del condannato alla società civile sia piena attuazione dei principi costituzionali che governano la pena.

3. Le Parti convengono sull'opportunità di attivare congiuntamente iniziative progettuali nell'ambito delle tematiche all'esecuzione della pena detentiva e delle misure di sicurezza per il raggiungimento di specifici obiettivi per quanto concerne sia la ricerca che la formazione:

a. *Ricerca*: osservatorio sui percorsi di inserimento sociale, di formazione professionale e lavorativo delle persone detenute, in misura alternativa ed ex detenute, con una banca dati costantemente aggiornata; monitoraggio degli interventi attuati nei confronti dell'autore di reato, con riguardo alle misure sia intramurali che dell'area penale esterna; monitoraggio dell'efficacia delle differenti misure alternative in

relazione alla tipologia di reato commesso e in ordine alla valutazione del pericolo di recidiva, al fine di verificare l'idoneità dei singoli istituti alla rieducazione dei condannati che abbiano fruito positivamente delle misure medesime; raccolta e aggiornamento della normativa in materia di esecuzione della pena (nazionale, sovranazionale, nonché comunale, provinciale e regionale, relativamente alla Sardegna); iniziative per lo sviluppo della legalità, per la prevenzione del rischio psicosociale, del disagio e della devianza; monitoraggio dei risultati dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, con specifico riferimento alla realizzazione del progetto sperimentale, unica esperienza nazionale realizzata presso un Tribunale di Sorveglianza, di diffusione delle "Best practices negli Uffici Giudiziari Italiani", promosso dal Ministero della Giustizia, finanziato dal Fondo Sociale Europeo e cofinanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna. In linea con la programmazione del Tribunale di Sorveglianza di Sassari e con gli indirizzi del Consiglio Superiore della Magistratura che intendono incentivare la diffusione di una cultura del benessere organizzativo, della crescita e della valorizzazione del personale della Magistratura e di promuovere il confronto e la diffusione delle buone prassi metodologiche e operative anche attraverso la sperimentazione e l'utilizzazione di tecniche innovative.

b. *Alta formazione*: l'attività di formazione mira a qualificare operatori e management nel settore della Giustizia Ordinaria, con particolare riguardo alla gestione della qualità e alla formazione delle risorse umane; si propone di progettare ed eseguire corsi di formazione e aggiornamento, corsi di specializzazione, master e seminari, da proporre nel quadro regionale e nazionale dell'offerta formativa di qualità; si propone, altresì, di svolgere iniziative di alta formazione, anche attraverso l'attivazione di assegni di ricerca eventualmente finanziati da altri Enti pubblici e privati; l'attività di formazione, coerentemente con i fabbisogni formativi interni, è il terreno privilegiato dell'interscambio fra professionisti del Tribunale di Sorveglianza e dell'Università, sia a livello di docenza che di partecipazione all'attività. Specifica attenzione verrà rivolta alle iniziative in materia di giustizia riparativa per risponde all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa "gestione del conflitto", nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni. Tutto ciò in attuazione di quanto stabilito da disposizioni comunitarie e internazionali in materia di giustizia riparativa, mediazione penale, trattamento non detentivo, come strumenti di lotta alla recidiva, di promozione "del rispetto dei diritti, dei bisogni e degli interessi delle vittime, dei delinquenti, della comunità e di tutte le altre parti": v. per tutte la Dichiarazione di Vienna, 10-17 aprile 2000, X Congresso delle Nazioni Unite sulla Prevenzione del Crimine e il trattamento dei detenuti).

c. *Tirocini formativi e stage*: inserimento di tirocinanti post lauream, dottorandi, assegnisti presso il Tribunale di Sorveglianza per collaborazione ad attività di ricerca, progettazione e formazione.

4. Le Parti si impegnano a favorire lo scambio di informazioni utili per il raggiungimento dei fini di cui alla presente Convenzione e a mantenere e promuovere i rispettivi rapporti nazionali e internazionali per sostenere la cooperazione con gli altri partners.

ARTICOLO 3

(Sedi)

1. Le attività di cui alla presente convenzione avranno sede presso il Tribunale di Sorveglianza e l'Università.
2. Nelle predette sedi potranno essere attuate attività di ricerca e formazione, i cui obiettivi e modalità saranno di volta in volta concordati dai firmatari del presente accordo.

ARTICOLO 4

(Comitato tecnico-scientifico)

1. Entro 30 giorni dalla stipula della Convenzione Quadro, viene nominato un Comitato tecnico-scientifico paritetico, composto dal Rettore dell'Università o da un suo Delegato, dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza o da un suo Delegato e da due rappresentanti, di cui uno designato dall'Università e uno designato dal Tribunale di Sorveglianza.

2. Il Comitato tecnico-scientifico assume funzioni propositive di coordinamento e di verifica di quanto previsto dalla Convenzione.

ARTICOLO 5

(Compiti degli enti firmatari)

1. L'Università metterà a disposizione il personale docente universitario che volontariamente, nell'ambito dei compiti istituzionali, sarà impegnato in attività di formazione e ricerca.
2. Il Tribunale di Sorveglianza metterà a disposizione il personale che, volontariamente, nell'ambito dei compiti istituzionali, collaborerà alle diverse attività.
3. Il Tribunale di Sorveglianza renderà inoltre disponibile, in accordo con le normative vigenti sulla privacy, i dati quanti-qualitativi, che siano ostensibili, necessari a svolgere le azioni di monitoraggio e ricerca che le Parti converranno di avviare.
4. Il Tribunale di Sorveglianza e l'Università valuteranno tutte le possibilità per incentivare la partecipazione e l'impegno del proprio personale, garantiranno continuità di gestione dei progetti e, ove richiesto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi.
5. Il Tribunale di Sorveglianza e l'Università utilizzeranno le potenzialità emergenti da tale esperienza interistituzionale per la promozione e diffusione di esperienze analoghe in altre regioni italiane.
6. Tutte le attività progettuali di formazione e ricerca verranno realizzate compatibilmente con le coperture finanziarie che potranno essere reperite.
7. Entrambe le Amministrazioni, peraltro, auspicano che il finanziamento dei diversi progetti, con i moduli che verranno attivati, possa essere ottenuto concorrendo come co-proponenti, eventualmente in collaborazione con altri enti pubblici e non, a bandi per progetti finalizzati pubblici sia a livello nazionale che internazionale.
8. Le Parti si danno reciprocamente atto che dalla presente Convenzione non derivano oneri finanziari a carico di alcuna di esse.

ARTICOLO 6

(Durata – Rinnovo - Disdetta)

1. La presente Convenzione Quadro ha una durata triennale e diverrà operativa a decorrere dalla data della sottoscrizione.
2. Essa s'intenderà rinnovata ove non venga disdetta a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, da inviarsi entro e non oltre 30 giorni dalla data di scadenza, fermo restando che dovrà essere garantito il completamento delle iniziative già avviate.

ARTICOLO 7

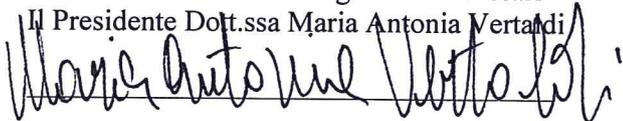
(Norma finale)

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso e le spese relative sono a carico della parte che ne farà richiesta.

Sassari, 24 SET. 2010

Per il Tribunale di Sorveglianza di Sassari

Il Presidente Dott.ssa Maria Antonia Vertaldi



Per l'Università degli Studi di Sassari

Il Rettore Prof. Attilio Mastino

